

NO al governo delle ascensioni

Questo sciopero cade in un momento cruciale dello scontro politico e sociale nel nostro paese.

Dopo il ricatto fatto da Moro alle sinistre (che ha rivendicato la continuità mafiosa e antiproletaria del suo partito), la incriminazione di Gui e Tanassi ha scatenato la rivincita della DC.

E' vero, come sostiene lo stesso PCI, che c'è stato in questi giorni un tentativo di eversione, ma esso non è tanto da addebitare all'estremismo di alcune frange (facilmente battibili con l'unità delle forze anticapitalistiche) quanto alla DC e al padronato che non riuscendo a piegare la classe operaia occupata attacca gli studenti e gli emarginati, criminalizza le loro lotte, mette in stato d'assedio intere città.

E' l'inizio di un processo repressivo che punta ad attaccare anche su questo terreno la forza operaia, come dimostra l'incriminazione di due sindacalisti a Trento. Così come sul piano economico la necessità di una ripresa produttiva rispondente ai bisogni delle masse popolari viene ridotta al problema del "costo del lavoro" (che significa ricostituire i margini del profitto e basta), sul piano politico-istituzionale 2 milioni e mezzo di disoccupati diventano soltanto un problema di ordine pubblico e di leggi speciali.

LE RESPONSABILITA' DELLA SINISTRA STORICA IN QUESTO CONTESTO SONO ENORMI:

la strada del compromesso storico è lastricata di cedimenti sempre più gravi, che permettono alla DC di ricompattarsi e preparare non il suo rinnovamento (a cui nessuno crede più) ma la sua vittoria, con o senza elezioni anticipate, dopo l'ulteriore indebolimento delle forze anticapitalistiche con la repressione e l'attacco ai livelli di vita dei lavoratori e dei proletari.

In questo senso il rinvio dello sciopero a Roma è una intollerabile limitazione dell'autonomia del movimento sindacale.

Ma ancora più grave è il comportamento del sindacato e del Pci nei recenti fatti di Bologna. Di fronte al chiaro tentativo di dividere gli occupati dai disoccupati (di cui gli studenti fanno parte di fatto o in prospettiva), per costituire una massa di manovra e ricatto contro la classe operaia, la sinistra storica ha scelto ancora una volta l'alleanza con la DC e con i partiti borghesi, mettendo in primo piano non l'uccisione a freddo di un compagno da parte dell'apparato repressivo dello stato, ma i danni arrecati al patrimonio da alcuni avventuristi già isolati e battuti dal movimento studentesco.

Proprio in occasione della manifestazione dei partiti "costituzionali", questo movimento ha dimostrato la sua maturità: e il PCI dovrebbe meditare sul fatto che molti suoi aderenti hanno partecipato all'imponente corteo degli studenti e della sinistra rivoluzionaria, facendo una chiara scelta di campo rispetto allo sgradevole abbraccio con una DC fischiata da tutta la piazza.

PERCIO' LO SCIOPERO DI OGGI DEVE RINSALDARE IL RAPPORTO OPERAI-STUDENTI COLLEGANDO GLI OBIETTIVI DIFENSIVI (DIFESA DELLA CONTRATTAZIONE AZIENDALE E DELLA SCALA MOBILE) A QUELLI SULLO SVILUPPO DI INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE, REINTEGRO DEL TURN-OVER E VERTENZE DEI GRANDI GRUPPI.

La riforma del collocamento, l'abolizione dell'apprendistato e un nuovo assetto unitario di tutta la scuola sono gli altri obiettivi importanti e urgenti, ma facilmente utilizzabili dall'avversario di classe se non vedranno uniti in un confronto puntuale la forza-lavoro in formazione e quella occupata. Per questo le assemblee aperte, gli incontri di facoltà le lotte unitarie sia a livello istituzionale che contro il padronato debbono riprendere dopo lo sciopero odierno. Soltanto così sarà possibile unificare i settori anticapitalistici e contribuire alla costruzione di un blocco sociale capace di battere da sinistra il governo Andreotti.

O.C. AVANGUARDIA OPERAIA

PARTITO DI UNITA' PROLETARIA

cip.via S. Carlo 42/18.3.77